

La cessazione della «Criminalistische Zeitung»

«Rheinische Zeitung» n. 181

30 giugno 1842

× Berlino, 25 giugno. La «Criminalistische Zeitung» di questa città dal primo luglio cessa «per il momento le pubblicazioni». Dunque le sue tirate contro le corti d'assise non hanno trovato la desiderata adesione del pubblico. Era un foglio del juste-milieu nel campo giuridico. Voleva dibattito pubblico e orale ma, per carità, niente giurati. Ma per fortuna l'ambiguità di tale tendenza viene sempre più riconosciuta e i difensori delle corti d'assise aumentano ogni giorno. La «Criminalistische Zeitung» stabilì il principio che nessun ramo del potere esecutivo doveva essere messo immediatamente nelle mani del popolo, dunque neppure l'ufficio di giudice. Ciò sarebbe molto bello, certo, se il potere giudiziario non fosse qualcosa di completamente diverso dal potere esecutivo. In tutti gli Stati dove la separazione dei poteri si è effettivamente realizzata, il potere giudiziario e quello esecutivo sono completamente distinti l'uno dall'altro. Così in Francia, Inghilterra, America; il mescolamento dei due poteri conduce alla confusione più disastrosa, la cui estrema conseguenza sarebbe di unire in una stessa persona il questore, l'inquirente e il giudice. Ma è stato da tempo dimostrato, non solo in base ai principi bensì anche in base alla storia, che il potere giudiziario è una proprietà immediata della nazione, che essa esercita mediante i suoi giurati. Non parlerò affatto dei vantaggi e delle garanzie offerti dalle corti d'assise; sarebbe superfluo perdere qui anche una sola parola. Ma ci sono i giuristi incalliti, i pedanti attaccati alla lettera il cui motto è: fiat iustitia, pereat mundus! Ad essi naturalmente la corte d'assise non va bene.

Infatti essa non solo li priverebbe del loro posto di giudici, ma metterebbe in pericolo la sacra lettera della legge, il diritto morto e astratto. No, questo non deve andare perduto, è il loro palladio, e perciò i signori gridano al fuoco e all'assassino se per una volta in Francia o in Inghilterra i giurati mandano assolto un povero proletario che nella disperazione della fame ha rubato un pezzo di pane, malgrado che la cosa sia stata assodata da testimoni e dalla confessione. Allora gridano trionfanti: ecco che cosa si ottiene con le corti d'assise: la sicurezza della proprietà, della vita stessa viene seppellita, si sanziona l'ingiustizia, si proclamano apertamente il delitto e la rivoluzione! Speriamo che per il momento la «Criminalistische Zeitung» non riprenda «per il momento» le pubblicazioni.